

# Vita in CAMPAGNA

[www.vitaincampa.gna.it](http://www.vitaincampa.gna.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

## CANI

### Lavori

L'arrivo della primavera, con il mitigarsi delle temperature, rappresenta un buon momento per adottare un nuovo cane, soprattutto se si dispone di un giardino che gli consenta di stare all'aperto. Generalmente questa scelta ricade su un cucciolo, di razza o meno, poiché si preferisce un animale in tenera età da crescere in famiglia sin da quando è piccolo. Tuttavia occorre fare

▲ attenzione a non portare a casa cuccioli troppo giovani, non solo per il rischio che cadano vittime delle numerose malattie a cui sono esposti in tenera età, ma anche perché sottrarre troppo precocemente un cucciolo alla madre comporta spesso grossi problemi comportamentali durante la crescita e nell'età adulta. Non fatevi quindi incantare da cucciolini troppo piccoli e scegliete soggetti di almeno tre mesi di età, che appaiano vivaci e socievoli. Ricordatevi di informarvi bene circa l'alimentazione a cui sono abituati, per poter proseguire a casa vostra con gli stessi cibi e con la medesima cadenza di somministrazione, almeno per i primi 10-15 giorni.

▲ È pure assai importante non esporre al freddo i cuccioli: anche se è già primavera, bisogna prevedere di poterli riparare al caldo e all'asciutto in caso di maltempo.

**L'alimentazione.** Per quanto riguarda i cani adulti, l'alimentazione in questi due mesi non presenta variazioni particolari rispetto al periodo invernale; tuttavia consigliamo di aggiungere alla razione un integratore specifico per agevolare e sveltire la muta del pelo (come per esempio il Cutilen) che in questo periodo interessa gran parte dei cani.

Per quanto riguarda i cuccioli di nuovo acquisto rimandiamo alle raccomandazioni espresse sopra e consigliamo indicativamente tre pasti giornalieri per quelli sotto i tre mesi di età, da portare poi a due nei mesi successivi. Le quantità di alimento da somministrare sono strettamente legate al tipo di cibo e al peso del cane: attenetevi quindi alle dosi riportate in etichetta, se si tratta di cibi commerciali, oppure alle indicazioni del vostro veterinario, se optate per una dieta mista o casalinga.

▲ È importante evitare di effettuare bruschi cambiamenti di alimentazione. Quindi, se volete variare la dieta del cane, dovete passare gradualmente da un tipo di cibo al successivo, mescolandoli per qualche giorno, o potreste rischiare di



# Piccoli animali

## GATTI

### Lavori

Iniziano in questo periodo a nascere i nuovi gattini dell'anno, che per i primi tempi vengono completamente accuditi dalla madre senza che ci sia bisogno di intervenire; anzi, molte gatte di campagna «spariscono» quando giungono in prossimità del parto per dare alla luce i loro piccoli in luoghi segreti e protetti, poi ricompaiono in circolazione nei pressi della casa dopo qualche tempo, a volte addirittura dopo più di un mese seguite dai gattini già cresciutelli.

Durante l'allattamento le gatte lasciano malvolentieri i loro piccoli e, se vengono disturbate, li spostano in una nuova tana trasportandoli a uno a uno per la collottola. Ciò può avvenire anche fra le mura domestiche, quando la gatta si sente disturbata dalle eccessive attenzioni delle persone, in particolare se vengono spesso toccati i suoi micini: ▲ abbiate quindi l'accortezza di collocare la cuccia di mamma gatta in un luogo appartato e tranquillo della casa, senza esagerare con le visite ai gattini (soprattutto di estranei o di bambini chiassosi), o la gatta diverrà inquieta e cercherà continuamente di spostare i piccoli, con il rischio che scelga una nuova collocazione inopportuna (come per esempio l'interno di un armadio) oppure che a vostra insaputa li lasci in giro per casa dove potrebbero finire accidentalmente calpestati.

**L'alimentazione.** Durante l'allattamento le gatte devono ricevere un'alimentazione abbondante, suddivisa in al-



**Cani.** I cuccioli non dovrebbero mai lasciare troppo presto la madre e andrebbero ceduti solo dopo i tre mesi di età, completato il primo ciclo vaccinale

provocare vomito e dissenteria per maldigestione del nuovo alimento.

### Interventi sanitari

Quando si adotta un cucciolo occorre prestare la massima attenzione al suo stato di salute. Per quanto riguarda la prevenzione delle malattie che possono colpirlo, è essenziale controllare che sia stato sverminato e vaccinato, provvedendo tempestivamente a farlo, in caso contrario, presso il vostro veterinario di fiducia, al quale il cucciolo andrebbe comunque portato subito dopo l'acquisto per una prima visita.

Ricordo che le vaccinazioni contro le **malattie infettive** sono efficaci solo se effettuate a partire dai 50-55 giorni di età e solo nel momento in cui viene completato il ciclo vaccinale, che consiste in due-tre vaccinazioni (a seconda del tipo di vaccino utilizzato) a distanza di tre settimane l'una dall'altra. In caso contrario (cuccioli vaccinati prima dei 50 giorni di età o con ciclo ancora incompleto) le possibilità di contrarre le malattie infettive sono reali e occorre pre- ▲ servare il cucciolo dal contatto con cani malati, nonché prestare attenzione a ogni segnale di malessere (in particolare vomito, diarrea, tosse, inappetenza).



**Gatti.** I gattini che vivono all'aperto sono frequentemente infestati da parassiti intestinali e andrebbero sverminati già nel secondo mese di età (assieme alla madre) ancor prima di ricevere il primo vaccino. Nella foto piccola: forme giovanili di ascaridi (vermi intestinali) espulsi con le feci da un gattino di quattro mesi di età (lunghezza 6 cm circa)

meno due pasti al giorno. Per quanto riguarda i gattini, si devono svezzare gradualmente a partire dalle quattro settimane di età, offrendo a essi inizialmente carne bianca bollita e frullata due-tre volte al giorno, per poi passare gradualmente al cibo in scatola per gattini (se intendete optare per le diete commerciali) e poi al normale cibo per gli adulti. Il latte (per gattini o normale latte vaccino) non è strettamente necessario, ma se lo volete offrire ai gattini fatelo sin dall'inizio dello svezzamento e non interrompetene la somministrazione o verrà persa la capacità di digerirlo e la sua ingestione in futuro potrà facilmente provocare diarrea.

### Interventi sanitari

Dopo 30-40 giorni dal parto, in coincidenza con l'inizio dello svezzamento dei micini, le gatte di regola ritornano in calore, pronte a intraprendere una nuova maternità. Se non volete che ciò si verifichi, per non debilitare troppo la gatta ma soprattutto, in coscienza, per evitare che venga alla luce una sfilza di gattini più o meno indesiderati (e comunque non sempre facili da collocare), contattate il vostro veterinario per programmare un intervento di sterilizzazione.

I gattini di circa un mese di età vanno sottoposti a sverminazione (vi sono numerosi specifici preparati in commercio, reperibili in farmacia con ricetta veterinaria): la somministrazione del vermifugo deve riguardare contemporaneamente anche la madre, che funge da portatrice dei vermi intestinali più diffusi fra i gatti (gli **ascaridi**, vedi foto in basso alla pagina precedente). Tali parassiti sono comuni anche nei cani e infestano gli ospiti per via orale, tramite l'ingestione di erba o leccamento del pelo o delle su-



**Piccoli roditori.** Molti piccoli roditori, in particolar modo le cavie, gradiscono l'apporto alimentare di erba fresca che ora è possibile raccogliere a volontà nei campi e nei giardini

perfici contaminati da feci (ricche di uova dei vermi).

Gli ascaridi possono infestare anche l'uomo (può succedere mangiando verdure raccolte nell'orto e non ben lavate, oppure, come sovente accade ai bambini, mettendosi le mani in bocca dopo aver toccato la terra o direttamente gli animali infestati); nei bambini gli ascaridi possono dar luogo a malattie serie, non solo intestinali ma anche cerebrali e oculari; quindi, oltre al consiglio di far sverminare cani e gatti di casa almeno tre volte all'anno, è importante raccomandare ai più piccoli le norme basilari di igiene delle mani.

### PICCOLI RODITORI

#### Criceti, cavie, scoiattoli, conigli nani

##### Lavori

Le erbe primaverili che tappezzano prati e giardini sono una preziosa e gustosa aggiunta alla dieta prevalentemente secca di gran parte dei piccoli roditori. Gli unici fra questi a richiedere una somministrazione inizialmente modesta e graduale di alimento verde sono i **conigli nani**, ai quali l'erba va comunque offerta solo dopo i primi 4-5 mesi di età per non rischiare gravi coliche fermentative.

Le **cavie** e i **conigli nani** abituati al foraggio verde possono anche essere collocati nelle belle giornate all'aperto in giardino, affinché bruchino da sé l'erba fresca; tuttavia si devono allestire recinzioni adeguate per evitare fughe o aggressioni da parte di cani e gatti (ma anche di cornacchie, gazze, poiane, volpi, ecc.). Diverse ditte costruttrici di gabbie e ricoveri per animali commercializzano gabbie con parchetto esterno adatte a tenere in giardino **cavie** e **conigli nani**, provviste anche di una protezione di fondo in rete metallica: questo serve a impedire ai predatori di accedere dall'esterno, ma anche a evitare fughe, dato che i **conigli nani** in particolare sono ottimi scavatori (di questo dovete tenere conto se decidete di allestire da voi artigianalmente una simile struttura).

**L'alimentazione.** L'apporto di alimento verde arricchisce la dieta di una fonte energetica, vitaminica e minerale di grande valore, particolarmente adatta a rinvigorire i piccoli roditori che a fine inverno si presentano un po' sciupati, in special modo quelli, come gli **scoiattoli** e i **criceti**, che hanno trascorso i mesi freddi in semiletargo. Abbiate però cura di non raccogliere erbe che possano ri-

▲ sultare contaminate da pesticidi, dato che in orti e giardini in questo periodo molti effettuano interventi fitosanitari o disinfestazioni ambientali con sostanze tossiche per gli animali.

### Interventi sanitari

Alla fine dell'inverno può accadere che i roditori più minuscoli, come i **criceti**, mostrino un brutto aspetto apparendo smagriti o spelacchiati: è opportuno in questi casi farli visitare dal veterinario per escludere insufficienze alimentari o vere e proprie malattie, anche se molte volte lo scadimento della forma fisica è dovuto semplicemente all'avanzare dell'età che in queste bestiole raggiunge al massimo i due anni di vita o li supera di poco, tranne rare eccezioni. Gli **scoiattoli** invece arrivano in media a 7-8 anni di età, mentre le **cavie** e i **conigli nani** possono sopravvivere anche un decennio.

### TARTARUGHE

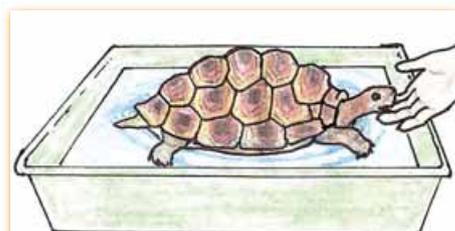
#### Terrestri e acquatiche

##### Lavori

Con la primavera tornano in piena attività questi simpatici rettili domestici che, essendo a sangue freddo (la loro temperatura corporea dipende da quella esterna), si presentano più vitali quando le temperature ambientali salgono.

Le **tartarughe terrestri** che hanno effettuato il letargo sotto terra in genere ricompaiono in giardino nel corso del mese di aprile; quelle ricoverate a svernare al coperto in un locale freddo iniziano a muoversi e occorre quindi portarle al completo risveglio collocandole in un locale più caldo e poi all'aperto, non appena appaiono ben sveglie.

La luce solare è un toccasana per stimolare l'appetito e la vitalità delle tarta-



**Tartarughe.** Per reidratare le tartarughe terrestri immergetele per qualche minuto al giorno, per 3-4 giorni, in una bacinella di acqua tiepida leggermente salata (vedi testo)

rughe, sia **terrestri** che **acquatiche**, e ora che le temperature lo permettono è buona cosa esporle ai raggi diretti del sole (quindi non dietro il vetro di una finestra) almeno nelle ore più calde della giornata.

Le **tartarughe acquatiche** possono essere tranquillamente collocate al sole per 2-3 ore in una bacinella di plastica, anche con poca acqua, e poi riportate nel loro acquaterrario; abbiate solo cura di porle in una bacinella a bordi abbastanza alti da impedirne la fuga, dato che queste bestiole sono abilissime arrampicatrici.

**L'alimentazione.** Al risveglio dal letargo le **tartarughe terrestri** si presentano di regola asciutte e smagrite (lo si nota dall'incavo profondo che c'è fra l'attaccatura delle zampe e il guscio) e ricercano con avidità cibo e acqua. Non fate quindi mancare ad esse erba e verdure fresche, e anche abbondante acqua pulita da offrire entro recipienti bassi e larghi da cui non abbiano difficoltà a dissetarsi.

### Interventi sanitari

Se al risveglio dal letargo le **tartarughe terrestri** non accennano a riprendere ad alimentarsi con il giusto appetito il problema può essere dovuto a un imponente **deperimento accompagnato da disidratazione**, come può accadere dopo un inverno particolarmente lungo e rigido oppure se l'animale ha svernato in un locale troppo asciutto, o ancora se al momento di entrare in letargo non godeva di ottima salute.

La prima cosa da fare in questi casi è reidratare la bestiola immergendola per qualche minuto al giorno, per 3-4 giorni, in una bacinella di acqua tiepida leggermente salata, ma sorvegliandola con molta attenzione affinché la testa non finisca sotto  il livello dell'acqua, pena il rischio di polmonite o annegamento!

Se dopo tre o quattro giorni di questo trattamento l'animale non mostra una netta ripresa occorre senz'altro rivolgersi al veterinario per una cura di sostegno più energica e mirata.

Per le **tartarughe acquatiche**, in particolare quelle in tenera età, può rendersi necessario in questo periodo abbinare all'esposizione diretta ai raggi solari la somministrazione di calcio (sotto forma di preparati in gocce o semplice polvere di osso di seppia da cospargere sul cibo), così da combattere il **rachitismo** che assai frequentemente colpisce queste creature tenute quasi sempre chiuse in casa. Tale malattia consiste fondamentalmente in una decalcificazione (riconoscibile in primo luogo dal rammollimento e dalla deformazione delle placche del guscio) a cui



**Piccoli uccelli.** Il centocchio è un'erba prativa assai gradita ai piccoli volatili in riproduzione, che ne fanno largo consumo per l'imbeccata dei loro piccoli

seguono gravi deficit di tutto l'organismo che portano anche a morte la bestiola.

## PICCOLI UCCELLI

### Canarini, pappagalli, altri esotici

#### Lavori

La nidificazione di molti piccoli volatili, in primo luogo i **canarini** ma anche **pappagalli** (cocorite, calopsitte, inseparabili) e **piccoli esotici**, è ormai in pieno svolgimento e richiede attenzioni assidue affinché tutto proceda per il verso giusto. Occorre controllare quotidianamente lo stato dei nidi, contare le uova e segnare, su un calendario o un registro di allevamento (se si possiedono più coppie), il loro numero e la data di deposizione, verificare che avvenga la schiusa nei giorni previsti: dopo 13-14 giorni di cova per i canarini e i piccoli esotici, dopo 16-17 per le cocorite, dopo 18-20 per calopsitte e inseparabili. Conoscere questi tempi è importante per non attendere inutilmente la schiusa di uova non



**Piccoli uccelli.** I pappagalli depongono le uova (6 o 7) a giorni alterni e le covano quasi subito: quindi nel momento in cui il primo pulcino nasce, l'ultimo uovo deposto è solo ai primi giorni di cova

vitali e poterle quindi gettare senza remore dopo che è trascorso il tempo massimo di cova. Fate però attenzione ai  pappagalli: essi depongono le uova (anche 6 o 7) a giorni alterni e le covano quasi subito, quindi fra il primo uovo deposto e l'ultimo possono intercorrere fino a 14 giorni! Vale a dire che nel momento in cui il primo pulcino nasce, l'ultimo uovo deposto si trova solo al terzo o quarto giorno di cova; quindi fate bene i conti e aspettate a disfarvi di uova che ritenete non buone.

**L'alimentazione.** I nidicci vengono alimentati dai genitori tramite l'imbeccata e ciò richiede che l'allevatore fornisca alla coppia, a volontà, cibi adatti a costituire la base della pappa d'imbecco: pastoncino e biscotto all'uovo per i **canarini**, biscotti secchi per i **pappagalli** (il pastoncino morbido molte volte non è particolarmente gradito a questi volatili), erbe prative in fiore e semenza per i **piccoli esotici**. Tutto ciò in aggiunta al consueto miscuglio di semi di base e agli elementi di integrazione minerale (grit, sali, osso di seppia) che non devono mai mancare.

Molti volatili quando imbeccano i loro nidicci rendono l'acqua degli abbeveratoi imbevibile perché vi impastano il cibo in continuazione: abbiate perciò l'accortezza di rinnovarla più volte al giorno.

### Interventi sanitari

La presenza di **uova infecunde** può essere dovuta a vari fattori: la causa più banale è l'errato assortimento della coppia (formata da due femmine), oppure l'età immatura o troppo avanzata di uno o di entrambi i riproduttori. Altre cause di infecundità possono essere gli ostacoli fisici all'accoppiamento, come i posatoi traballanti o il piumaggio attorno alla cloaca imbrattato di sporcizia, ovvero semplicemente troppo lungo (come può accadere nel caso di particolari razze di canarini, quali quelle inglesi o arricciate); in questo caso occorre provvedere a una delicata toelettatura della parte.

Esistono poi ovviamente varie cause di malattia che portano a infecundità, anche se i riproduttori appaiono in ottima forma: in quest'ultimo caso aprendo le uova non schiuse se ne possono trovare di infecunde ma anche di fertili, contenenti l'embrione o il pulcino morto in vari stadi di sviluppo; a volte qualche nidicci riesce a nascere, ma si presenta debole e soccombe facilmente nei giorni successivi alla schiusa. In questi casi occorre rivolgersi al veterinario.

A cura di: **Daniela Perniceni.**